

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 270

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuyant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utanen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 26 Novembre 1902

La libertà nel liberalismo

Si può descrivere in queste poche righe che amo presentare ai lettori per ribadire quanto più volte fu detto e fu ripetuto su queste stesse colonne.

La scuola liberista — impossessandosi del pensiero e dell'opera dell'uomo — gli ha concesso, nel campo del pensiero: la libertà di bestemmiare, la libertà di sedurre, la libertà di corrompere, la libertà di turpelinare. Nel campo del lavoro gli ha concesso: la libertà di commercio, la libertà d'interesse, la libertà della speculazione, la libertà di arricchirsi con ogni mezzo, e la libertà d'impovertire con ogni specie d'imprudenza, alla quale libertà tiene dietro quella d'impicarsi.

Per contro, gli ha negato le libertà più sacre. Gli ha negato la libertà delle vocazioni, la libertà dell'educazione, la libertà di testare e la libertà di associarsi. — E doveva fare così: poiché queste due serie di libertà si elidono a vicenda; concedete la seconda serie, e questa vi farà scomparire in pochi anni la prima serie. Date libertà allo sviluppo delle vocazioni religiose che rivivificano la vita cristiana la società; date libertà alla educazione cristiana che prepari una generazione di onesti e di forti; date libertà al testatore che possa dotare e le opere pie non cadute in mano dello Stato predone; date libertà alle associazioni legali, riconosciute, plasmate sulla forma — se non sulla sostanza — delle antiche corporazioni: e... lo sfruttamento, la speculazione, il fallimento industriale e il falso in commercio spariranno e con queste piovre economiche sparirà il pauperismo, la disperazione e la maledizione all'istituto sociale.

Si è aperto da una parte e si è chiuso dall'altra: ciò fu causa dello sconvolgimento morale ed economico della società. Volete portare ora il riordinamento morale ed economico? Non avete che da invertire; cioè aprire quello che fu chiuso e chiudere quello che fu aperto. Ridare la libertà della vocazione, dell'educazione e dell'associazione; e togliere la libertà di bestemmiare, di sedurre, di corrompere, di turpelinare.

Ma questo si chiama ritornare all'antico? Se ritornare all'antico significa ritornare alla logica e al benessere, sia. Io osservo solo questo: Che la libertà, così come è compresa nel liberalismo, è la libertà elargita al delinquente di fare il male coll'impedire al galantuomo di fare il bene; la qual cosa ha generato il trionfo del delitto fortunato, impinguato colle carni e col sangue dell'onesto, del mite e del... tre volte buone.

Notizie Vaticane

Udienza.

Roma, 25. — Il Santo Padre ricevette Mons. Sogaro, Segretario della Indulgenza, l'Arcivescovo di Varsavia, i Vescovi di Namur, Lubiana, Killae e Krug e l'Abate di Montecassino. I suddetti Prelati gli presentarono i loro seguiti.

I funerali del cardinale Masella.

Roma, 25. — Nella chiesa dei Santissimi Apostoli, presente la salma, si è celebrato il funerale del cardinale Aloisio Masella. Pontificio mons. Panici e dette l'assoluzione il cardinale Parocchi. Assisterono ai funerali, oltre i numerosi invitati e diplomatici accreditati presso la Santa Sede, tutti i cardinali residenti a Roma, numerosi prelati e una folla di seminaristi. Dopo la cerimonia, la salma fu trasportata alla stazione, donde partì per Pontecorvo.

Cose di Corte e di Governo

Consiglio di Ministri.

Roma, 25. — Ecco i progetti approvati dall'odierno Consiglio di ministri: Riforme giudiziarie, esercizio della ferrovia Tunisi-Goleta, riduzione del contributo della ferrovia Foggia-Candela, maggiori sussidi ai danneggiati dalle

alluvioni e dalle frane nel 1900 e nel 1° semestre 1901, costruzioni di strade comunali di accesso a stazioni e ultimazioni di altre strade comunali, avanzamento nei corpi di marina, impiego di mano d'opera dei condannati ai lavori di bonifica di terreni incolti o malsani, riduzione dell'interesse legale, regolamenti per il servizio del vaglia unico nell'interno del Regno e regolamento in esecuzione alla legge per l'avanzamento nei corpi di marina.

I deputati a Roma.

Roma, 25. — I deputati finora presenti a Montecitorio sono circa 180. Prevedesi che per domani il numero aumenterà di molto.

I progetti da presentarsi.

Roma, 25. — Il Governo presenterà nella seduta di domani fra gli altri i seguenti disegni di legge:

Sgravio sul sale ed altri provvedimenti in favore dell'agricoltura e dell'industria; contratti agrari e del lavoro; riforma giudiziaria; divorzio e ricerca della paternità; bonifica dell'Agro Romano e terre incolte.

Zanardelli presenterà al Senato un disegno sullo stato degli impiegati civili.

Il progetto definitivo sul divorzio.

Roma, 25. — Il progetto ministeriale sul divorzio è definitivamente così concetato:

Il divorzio è ammesso quando la separazione dura da un anno senza prole e dura da tre anni con prole.

I casi di separazione che possono condurre al divorzio sono i seguenti: l'adulterio, il volontario abbandono, la condanna infamante e finalmente se il periodo della separazione, qualunque sia il motivo, sia così lungo da far ritenere che non vi sia la possibilità di una riconciliazione.

Note e commenti

Per la religione, per la famiglia e per la patria!

Ogni qualvolta vediamo dai nemici di Dio, che sono i nemici dell'umanità, intaccare queste tre cose « religione, famiglia e patria », le più care al cuore di un cattolico, noi dobbiamo insorgere a combattere senza indugi e senza tregua i nostri avversari. Ci insulteranno, ci begheranno, ci derideranno; ma non importa. Chi ha un ideale, chi ha una fede, cammina sopra alle beffe, agli insulti e alle irrisorie, e compie il suo dovere, convinto che un altro giorno le generazioni venturose — se non queste medesime — saranno per dargli ragione e per benedirlo. No, l'uomo dalla fede viva, l'uomo riscaldato al fuoco di un santo ideale, non lavora per sé o per il presente, ma lavora per la umanità che non è lui e che non finisce con lui.

Ciò premesso, veniamo a dire che i Comitati Diocesani delle varie parti d'Italia tornano a promuovere una seconda agitazione contro il divorzio, considerato che questo, forse dopo le vacanze di Natale, sarà discusso alla Camera. E i giornali di parte nostra — unanimi — non solo applaudono ma incoraggiano efficacemente il proposito di questa nuova agitazione.

A tanto siamo ridotti sotto un governo liberale e in tempi nei quali il referendum dovrebbe essere la piattaforma sulla quale Camera e Governo avrebbero a decidere quando si tratta di scalzare una istituzione! Son pochi mesi e quasi quattro milioni di firme contro il divorzio furono presentate al Governo. Questo le passò negli Archivi, non degnandosi neppure di accusar ricevuta. Non basta; non diede loro alcun valore, asserendo essere firme o d'incoscienti o carpite. Così e non altrimenti! Il popolo, finché non è corrotto come loro, è incosciente; e i voti del popolo, che non sono secondo loro vogliono, sono sempre estorti. Se invece parliamo di certi famosi plebisciti, nei quali si dovette votare così e così per salvare la pelle, ai quali si era trascinati a viva forza e costretti a votare così e così sotto pena di vederli posti alla berlina fino alla morte e oltre — se, diciamo, si parla di quei certi plebisciti, oh, allora questi rappresentano la coscienza, la volontà del popolo; allora questi sono spontanei, unanimi, intangibili!

E se ci lamentiamo di questo diverso modo di trattamento, i nostri avversari, dicono: « Ecco i clericali nemici della patria; eccoli, eccoli! » Sicuro; quando si è onesti, quando si domanda giustizia — null'altro che giustizia — allora si è subito clericali e nemici della... patria. Quasi che questa si reggesse attualmente solo sulla disonestà e sulla ingiustizia!

Un articolo del « Domani ».

A proposito — nel suo ultimo numero — il « Domani » d'Italia pubblica questo articolo che presentiamo ai nostri lettori, perché in poco dice tutto. Eccolo:

« Il divorzio torna: quando l'opinione pubblica, sollevata principalmente dai cattolici, che con slancio unanime prote-

starono contro l'inutile e triste disegno di legge, fece capire al governo che non era opportuno, non ostante gli impegni presi e fatti prendere, urtare contro l'animo dei cattolici italiani, il governo si ritirò. Oggi, con una tenacia che i nostri governi non mettono mai nel difendere i diritti e la causa dell'onestà politica e della giustizia sociale, esso torna in campo col suo progetto di legge sul divorzio; e annunzia che esso è stato ancora attenuato, e lo abbina con un altro al quale tutti gli onesti debbono applaudire, quello sulla ricerca della paternità, e lo nasconde in un mazzolino di offerte democratiche, perché esso passi più facilmente e quasi inosservato.

Ma tutte queste astuzie non basterebbero al governo: esso ha bisogno di contare, perché il suo progetto di legge passi, sulla stanchezza e sulla pigrizia dei cattolici; si agitarono tanto, esso deve essersi detto, vescovi e associazioni e democratici cristiani, che oggi a tornare sullo stesso argomento e ricominciare da capo con le petizioni e le proteste non se la sentiranno: staranno quieti o quasi; e il progetto passerà.

Cattolici italiani, non vi prestate al giuoco: ricominciamo, nella agitazione, contro il divorzio, con la stessa energia; se il governo non rinuncia al principio che gli è caro, noi non dobbiamo da parte nostra rinunciare a un diritto che deve esserci più caro, il diritto che abbiamo, cattolici, di difendere la Chiesa e le sue dottrine, cittadini, di imporre ai rappresentanti del popolo e ad un governo settario la volontà della grande maggioranza degli italiani.

Hanno spogliato la Chiesa, hanno tentato di impadronirsi del clero, prendendone in mano i mezzi di sostentamento, hanno fatto e vanno facendo dell'istruzione un monopolio dello Stato, si sono provati a soffocare le nostre associazioni ed a toglierle la libertà di essere cattolici in uno Stato cattolico: ma non esitiamo a dire che il divorzio è una offesa ancora più grave di tutte queste, perché esso mira direttamente a negare le basi cristiane della società presente e non può essere conestato da nessun pretesto politico.

Noi speriamo che i cattolici facciano il dover loro: che essi riflettano come non un'uncia di terreno potranno gli avversari del cattolicesimo e della Chiesa occupare, che non fosse prima lasciata libera o indifesa dalla nostra inerte pigrizia: e che, quando anche il progetto di legge passasse, l'agitazione dei cattolici potrà sempre ottenere di sfondarlo d'ogni vana pretesa di civiltà e di giustizia e mostrarlo, come è, una sopraffazione settaria e una provocazione ai cattolici ».

Parlamento italiano

I nuovi senatori.

Roma, 25. — Il Re con odierno decreto, su proposta del Ministro dell'interno, udito il consiglio dei ministri, ha nominato Senatori del Regno i signori: Arcileo professor Giorgio ex deputato, Caracciolo Di Sarno avv. Emilio prefetto, De Giovanni professor Achille membro del Regio Istituto Veneto, Dal Giudice prof. Pasquale membro della Reale Accademia di Napoli e del Regio Istituto Lombardo, Facheris avv. Giovanni ex deputato, Tascia Lanza conte Giuseppe ex deputato, Tittoni avv. Tommaso ex deputato.

La questione delle ferrovie.

Roma, 25. — Il 31 dicembre scade il termine concesso alla Commissione incaricata di studiare il nuovo ordinamento delle ferrovie per la presentazione delle conclusioni. Il Governo non le concederà dilazione per la presentazione delle conclusioni.

Da Ferrara a Caltagirone

Intolleranza cretina.

A Caltagirone è consigliere comunale il sacerdote don Luigi Sturzo, un democratico cristiano intelligentissimo ed attivissimo. Egli fu dal sindaco marchese Nicastro inviato rappresentante di Caltagirone al congresso dei Comuni in Messina.

Ora, nella seduta consigliere che si tenne il 19 corr. lo Sturzo si sentì in dovere di riferire sul congresso a cui partecipò.

Un consigliere della minoranza, un ultraliberale, domandò allo Sturzo quali idee avesse egli sostenute al congresso di Messina.

E il sac. Sturzo rispose: « Come rappresentante del Comune vi andai per tutelare gli interessi e le autonomie comunali contro le ingiunzioni dello Stato accentratore; come sac. Luigi Sturzo sostenni le idee democratiche cristiane ».

L'ultraliberale, pur apprezzando i meriti personali del sac. Luigi Sturzo, biasimò il sindaco per avere incaricato di rappresentare al congresso chi ha idee antinazionali e antidinastiche. Lo Sturzo di riscontro dichiarò che il programma democratico cristiano non è antinazionale

e che al congresso dei Comuni non si facevano questioni di dinastie ma d'interessi comunali, e che del resto la maggioranza dei congressisti era di rappresentanti i partiti repubblicano, radicale, socialista.

E così ebbe termine forse la faccenda? Ohibò! La sarebbe passata troppo bene. Un corrispondente dell'« Osservatore cattolico » assicura che il sindaco fu chiamato ad *audirendum verbum*.

Insomma questi liberali sono dappertutto eguali: a Ferrara, come a Caltagirone. Hanno l'intransigenza nel sangue. Hanno la maledade di vedere sempre ciò che non è nei clericali. Ma, a che questi risentimenti e queste vendette da nevrastenici? Credono forse con esse di fiaccare il clericalismo e di innalzare il monarchismo? Non ottengono certamente la prima di queste cose; giacché il clericalismo che se ben altra tempesta, non sarà danneggiata da questi meschini dispetti. E neppure la seconda ottengono; anzi così facendo non riescono che ad accumular antipatie alla Monarchia.

Quanta miglior figura farebbero costei liberali, mostrandosi più equanimi, più sereci, più liberi da preconcetti.

Ma noi, facendo questi ragionamenti, non siamo che degli ingenui. I liberali devono mostrare dell'interesse, dello zelo per la Monarchia, se vogliono essere tirati in su, nei saloni dell'onore e delle cariche.

Parlamenti esteri

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 25. — Dopo la discussione sulla proibizione dell'insegnamento del catechismo in catalano, continua la discussione sulla politica del gabinetto.

Canalejas dice che il governo è responsabile dell'ultima crisi che rimane ancora misteriosa e biasima Sagasta di non prendere la difesa dei ministri che si ritirarono. Annunzia la sua irrevocabile separazione dal partito liberale.

Alle Camere inglesi.

Londra, 25. — (Comuni) — Chamberlain rispondendo a parecchie interrogazioni dichiara che l'indennità sarà concessa soltanto ai boeri che si unirono prima nella ribellione ma si sottomisero più tardi rimanendo fedeli all'Inghilterra. William Harcourt presenta una mozione disapprovante la convenzione degli zuccheri di Bruxelles, ma la mozione è respinta con voti 213 contro 126.

(Lordi) — Approvati nel complesso il progetto relativo alla ripartizione delle spese. Cranbourne rispondendo a Labouchere che chiede se vi sieno clausole segrete nella convenzione anglo-giapponese, dice che non può nulla aggiungere alla sua risposta del 19 corrente.

IL MALTEMPO

Uragano disastroso.

Santafe, 25. — Un uragano si è scatenato nella parte della provincia di Santafe. Vi sono cinque morti, quindici feriti e quindici case distrutte. Il telegrafo è interrotto, la circolazione dei treni è sospesa.

Notizie italiane

Maria Pia a Parigi.

Torino, 25. — Alle ore 11 Maria Pia è partita per Parigi.

Ancora i pirati.

Roma, 25. — Tornano in campo i pirati del Mar Rosso. La *Frankfurter Zeitung* telegrafa al suo corrispondente romano che un telegramma da Costantinopoli reca che gli impiegati della salina Salic fuggirono verso Camaran perché i pirati s'impadronirono di Salic. Da Hodeida partirono truppe turche per riprendere Salic.

Scandali in un processo.

Messina, 25. — Ieri nel processo Cassibile depose l'avv. Maggio, ex difensore di Palizzolo, che lanciò l'altro giorno una sfida ad Altobelli, il quale la rifiutò. Il Maggio disse che adibito all'imputato Patti per difendere la contessa Cassibile ebbe per spese di viaggio lire 7500. Il Patti dice di aver dato invece lire 90,000, in due volte, per influire sul ministro e sui magistrati e chiede che la sua difesa esibisca i documenti i quali vengono infatti presentati. Sono 9 lettere e 19 telegrammi; tutti questi documenti sono gravissimi; in essa si parla di gite a Roma e a Messina, e di colloqui col ministro e col procuratore generale. La loro lettura produsse impressione enorme.

Vittoria socialista.

Mantova, 25. — Nelle elezioni generali testè seguite nel grosso comune di Sermede vennero proclamati eletti tutti i socialisti ad eccezione del radicale Fioravanti che uscì capolista. Nella minoranza entrarono 4 moderati.

ANTIGONE (1)

Emilio Girardini ci ha dato una versione della pietosa tragedia di Sofocle. Come mai in questo tempo di vita febbrile gli è venuta l'idea di questa traduzione? Come sperare che il mondo slanciato, come le schiere di Polinice, ad una corsa convulsa verso ideali di conquiste faticose, si soffermi un istante davanti a una visione lieve di bellezza ellenica? Emilio Girardini ha certo pensato che la bellezza è uno di quei fiori che non muoiono; ne ha colto uno tra le ruine del teatro di Dioniso al fianco meridionale dell'acropoli di Atene; e l'ha gettato nel turbine della vita moderna. Ha seguita una sua speciale vocazione: ma abbiamo diritto di domandargli altra ragione.

Avvertiti dalla prefazione ch'egli ha voluto darci un'Antigone recitabile, non ci sorprendiamo più della divisione in atti e scene, delle didascalie qua e là inserite, dei mutamenti di scena, della soppressione del coro affidato ora a dei senatori ora a dei lavoratori, sceneggiato perciò come il resto, e solo fremente talora di una spiccata intonazione lirica. Certo taluno amerebbe meglio che ciò si facesse nei manoscritti riservati agli attori, perchè il lettore che non può leggere l'originale, si vedesse balzare innanzi in tutta la sua solennità rituale, la tragedia ellenica. Ma via! Bisogna pur fare i conti colla maggioranza dei lettori quando si vuol rendere popolare un capolavoro di una civiltà così lontana dalla nostra. Tutta la ragione ha invece il traduttore di usare il verso. Bisogna sentire i poeti che si traducono, bisogna riconciliarli poeticamente, egli dice; e dice benissimo. Altrimenti potremo fare ottimo lavoro da filologi e da stilisti ma non trafteremo nella nostra versione quello spirito che dobbiamo sentire per rendere il poeta nella sua vibrante ispirazione.

Per dire che Emilio Girardini l'abbia veramente sentito bisognerebbe avere ben altra competenza che non abbia chi scrive sui grandi tragici greci. Ma pure leggendo qua e là, balza subito alla mente il pensiero che quella versione non è certo opera di un semplice dilettante, ma di un ingegno altissimo e appassionato della bellezza antica come può essere appassionato chi davvero la sente. E' vero: egli ha voluto talora lottare con le difficoltà traducendo in strofe serrate e con grande abbondanza di rime. La rima dona qualche cosa, dice un critico giustamente; ma vuol essere pagata. Di più talora il dialogo è reso con versi di troppo artificiosa costruzione — pecca questa di una grandissima parte della poesia italiana dal rinascimento in poi, — talora lo sforzo genera anche qualche disarmonia e qualche difetto di tecnica. Naturalmente tutto questo va a scapito di quella cristallina limpidezza e semplicità così propria della poesia greca anche quand'è elevata.

Ma in compenso vi sono dei tratti molto ben resi per spontaneità e calore. Talora sembra di essere dinanzi a una poesia originale anziché a una traduzione. Ciò avviene specialmente nei cori dove il Girardini manifesta un'attitudine lirica non comune. Leggiamo per es. queste strofe:

O sole apparso più che mai lucente,
splendido a Tebe da le sette porte,
del magnifico giorno in cui la sorte
de la pugna ci arrese, occhio clemente,
tu affrettavi al Dirceo fonte, e le molte
schiere d'Argo calate, urgendo a fianchi,
gittati i ferri e i loro scudi bianchi
ti precursori in fuga a briglia sciolta.

Pontamovi vicino la versione di questo tratto medesimo di Felice Bellotti:

Sol che sì bello i rai
Sovra l'incinta Tebe
Non saettasti mai,
Della Dirce sul margo
Splendesti alfine, o d'aureo di pupilla;
e la molta che d'Argo
Venne bianca lo scudo armata plebe,
Là ritornasti onde il suo re partilla,
Lentando in fuga il morso
A più rapido corso....

Nè l'una, nè l'altra delle due versioni è strettamente letterale: tutte e due però

1) Traduzione di E. Girardini — Milano — Soc. ed. « La Poligrafica » 1902.

hanno resa qualche sfumatura dell'originale come il *lekaspin*: dal bianco scuro, come il *krisas ameras bleyaon*: d'aureo giorno pupilla. Si potrà dire più severamente classico il Bellotti, ma sopra i suoi versi, non sentite voi il calore veramente lirico delle strofe del Girardini, e non vi vien voglia di perdonargli per ciò qualche ridondanza? Leggiamo ancora in quest'ultima versione alcuni versi dell'invocazione a Bacco:

*Ti videro le fiacole fumanti
brandite da le calde ebbre bacanti,
su l'erta rupe là dai due cocuzzi,
ove, ardente coro, tu
gridi, balli, salti, ruzzoli
e il parnasio fonte giù
cascava e mormorava
con un gemere di tortora.*

E così nel metro, nell'armonia varia, nella foga incalzante si sente in tutto il tratto il fragore dell'inno dionisiaco che prorompe gaio e scomposto.

Concludendo, il Girardini si è posto ad un lavoro difficile e n'è uscito bene come si può desiderare d'uscire da una traduzione di un poeta greco, vale a dire da una traduzione che fa disperare qualunque forte poeta, compreso l'ingegno così finemente temprato a severità ellenica di Ugo Foscolo. Riguardo al principio se sia oggi un lavoro di tal natura opera utile, molti penseranno di no. Certo le menti aspirano oggi a qualche cosa di più vitale che non sia la riproduzione della fredda bellezza classica. Ma in questo mondo molti sono gli uffici. Chi porta un'uncia di bellezza sana ad un edificio futuro, porta un solo elemento, è vero; ma non si può negare che porti un elemento buono.

Elio Gulleri.

Buenos-Ayres in stato d'assedio.

Buenos Ayres, 25. — Il Governo ha decretato lo stato d'assedio alla città di Buenos Ayres e delle provincie.

IL CHOLERA

Gerusalemme, 25. — Il numero dei decessi di cholera nella settimana scorsa fu di 106 a Gialla, di 16 a Gaza, di 8 a Saïda. L'epidemia continua a progredire.

Attenti alle false monete.

Circolano molte monete da due lire, di conio 1884, coll'effigie di re Umberto, che sono false. Il loro suono metallico è uguale a quello delle monete d'argento; per ciò si può essere facilmente tratti in inganno. Stiano quindi in guardia i lettori. Una di queste monete venne ieri sequestrata dagli agenti del commissariato di P. S. di Canareggio di Venezia.

La spedizione inglese contro Mullah

Aden, 25. — Le autorità militari inglesi non ritengono conveniente che la spedizione contro il Mullah parta da Hlg, paese della zona d'influenza italiana a conto chilometri al Sud dal campo nemico, perché la regione manca d'acqua. Si vorrebbe invece partire da Olbia a duecento chilometri dal nemico. Anche Olbia è nella zona italiana. Uno dei più importanti sceicchi della regione ha offerto agli inglesi ottocento uomini armati di fucili e trecento soldati a cavallo. La spedizione inglese contro il Mullah, si comporrà di tutto di 2.900 uomini. Il Mullah, che si trova a 150 chilometri al sud di Bootle, dispone di 6.000 uomini di fanteria e 4.000 cavalieri, tutti armati di fucile. Il rimanente delle truppe non è fornito che di lance. In complesso egli dispone di 32.000 uomini.

Notizie estere

Marinaio austriaco che uccide un italiano. Londra, 25. — Un marinaio austro-ungarico mentre faceva servizio di polizia uccise con un colpo di revolver un marinaio italiano, dopo aver provocato disordini, non lasciandosi arrestare. Si è aperta un'inchiesta sull'operato del marinaio austro-ungarico.

Contro le spese militari.

Presburgo, 25. — Una assemblea convocata dalla associazione cittadina radicale deliberò di indirizzare al Parlamento una protesta contro l'aumento della lista civile e del contingente delle reclute, che non sono conciliabili alla potenzialità tributaria del popolo, il quale, ha già adesso da lottare contro gravi difficoltà economiche.

Il Sultano passa vincendo

Tangeri, 25. — Il Sultano è giunto a Mequinez il 17 del corr. mese. Castigò per strada le tribù Benider che si sottomisero.

Chamberlain parte.

Londra, 25. — Chamberlain è partito stamane per Portsmouth ove si imbarcherà per Sud-Africa. Lo accompagna la moglie. Il Re fece mettere a disposizione del Chamberlain il treno reale. Balfour, altri ministri e numerosi deputati si trovarono alla stazione. Chamberlain partì salutato da entusiastiche acclamazioni.

Portsmouth, 25. — Chamberlain è giunto.

Gli assassini dell'italiano Tallarico

Buenos Ayres, 25. — In seguito a una nuova istruttoria, decretata dal potere ese-

cutivo dopo l'interpellanza svolta alla Camera, si poté asserire che l'italiano Tallarico venne ucciso nel manicomio dove era stato trasportato dopo il suo arresto. Sottoposto dapprima a numerose docce, l'infelice venne poi finito a pugni ed a colpi di bastone. Così stabilì l'autopsia fatta per ordine del giudice. Gli assassini arrestati confessarono il delitto; quanto prima avrà luogo il relativo processo.

Il giuramento di una regina.

Lisbona, 25. — La Regina Amelia ha prestato giuramento dinanzi alle Cortes come reggente del Regno.

Attentato contro un ministro serbo.

Budapest, 25. — Riferisce un giornale di qui che un attentato sarebbe stato perpetrato contro Vemilio Todorovich ministro serbo dell'interno.

La cosa sarebbe andata così: Mentre il ministro usciva dalla *Skupcina* per rincasare, dalla caserma d'artiglieria tre sconosciuti fecero fuoco contro di lui, ma senza colpirlo. Allora uno degli assassini gli si lanciò contro, armato di coltello, ma fu trattenuto e disarmato dalla gente accorsa nel frattempo; però riuscì a svincolarsi e darsi alla fuga. Manca però la conferma di questa notizia.

Tatto grave.

Parigi, 25. — A Marsiglia è accaduto un grave fatto. L'agente di P. S. Reverteza visto un operaio, nei pressi del porto, tal Castigliola, di 27 anni, italiano, che raccoglieva qualche oggetto caduto lo dichiarò in arresto accusandolo di furto.

L'italiano protestò, la guardia insistette e credendo un rifiuto d'obbedienza trasse la rivoltella e sparò un colpo. Il Castigliola rimase ferito gravemente poco dopo morì. Il poverino era ammogliato e padre di parecchi figli. Alcuni operai che avevano assistito alla scena svoltesi rapidamente, assalirono la guardia che dovette rifugiarsi alla prefettura. Poco dopo una imponente dimostrazione operaia si recava in massa alla prefettura a fischiare reclamando l'arresto dell'agente.

Un buon esempio!

Buenos Ayres 25. — Furvi un duello alla spada tra il vice-console italiano Raa di Bruno e l'addetto alla legazione italiana conte Nani Mocenigo. Questi rimase ferito alla fronte. Il conte Nani Mocenigo è di famiglia veneziana.

Nel campo della scienza

La scoperta

d'un nuovo accumulatore elettrico.

La *Revue* ha nel suo ultimo numero un articolo in cui si accenna ad un'importante scoperta — che — se è vera nei termini in cui viene annunciata — porterebbe una vera rivoluzione nelle applicazioni dell'elettricità.

Si tratta degli accumulatori elettrici, una delle questioni più discusse nella scienza moderna.

Per esempio, l'applicazione pratica degli accumulatori alla navigazione aerea è forse la chiave per risolvere finalmente quest'appassionante problema. Sopprimendo i motori a petrolio o ad essenza, il pericolo d'incendio è evitato e non si avrebbero più da deplorare disgrazie sul genere di quella che costò la vita a Severo.

L'odierno complicato e pesante macchinario si troverebbe ridotto al suo *minimum*, perché sarebbe sostituito da un numero equivalente d'accumulatori facilmente cambiali e non si rinnoverebbero più le brusche interruzioni della forza motrice che costarono la vita a Bradsky e Marin.

L'autonobilismo diventerebbe il mezzo di locomozione più perfetto e non conterebbe più che amici. Il nuovo accumulatore-miracolo sarebbe dovuto ad un giovane francese Paolo Schmitt. Le prove più conclusive ebbero luogo, e tutto fa sperare che si tratti d'un'invenzione veramente pratica.

Contrariamente a tutti gli accumulatori fabbricati sin qui, nei quali le « placche » non formano che una sola massa compatta e rigida, le placche Schmitt sono essenzialmente costituite da una moltitudine di strati di una materia attiva, collocati gli uni sugli altri, senza saldature, mantenuti tra due pareti rigide, perforate in tal modo che il liquido elettrolitico possa circolare liberamente pur evitando in modo assoluto il passaggio della materia attiva.

L'anima conduttrice dell'elettroide si compone di lamine di piombo antimonio, orizzontali di lunghezza e larghezza variabile a seconda dell'importanza dell'accumulatore e dell'uso che si vuole farne.

Queste lamine distanti le une dalle altre di circa un centimetro sono unite fra di loro e all'estremità col mezzo di una striscia verticale della stessa larghezza.

La materia attiva impiegata è a base di minio per le lastre positive e a base di litargirio per le lastre negative.

E qui l'articolista, dopo aver fatto una comparazione tecnica fra gli accumulatori Edison e Schmitt, trova che quello di quest'ultimo è infinitamente superiore al primo.

Ora si consideri il caso di un rapido scaricamento capace di esaurire l'elemento Schmitt fornisce una potenza media di 36 watt per chilogramma, mentre che l'elemento Edison non ne produrrebbe che 26,46.

Una vettura elettrica munita di una batteria di accumulatori ordinari di un peso totale di 300 chilogrammi può fornire una tappa di 85 chilometri al massimo senza bisogno di ricaricamento.

La stessa vettura azionata da una batteria di accumulatori Schmitt pesante solamente 200 chilogrammi potrebbe essere sufficiente per una tappa di 105 chilometri senza ricaricamento.

Alcune tramvie a trazione elettrica hanno semil chilogrammi d'accumulatori.

Se essi fossero messi in moto con degli accumulatori Schmitt, per l'identica potenza elettrica, basterebbe un peso di 4000 chilogrammi, ciò che rappresenta un'economia considerevole sul peso morto di questi veicoli e permetterebbe, per questo fatto stesso, di aumentare notevolmente il percorso delle tramvie senza aver bisogno di ricaricarne gli accumulatori.

Da quanto precede si comprenderà facilmente quale sia la portata della nuova scoperta e non vi è dubbio che l'accumulatore Schmitt, come lo dicevamo sul principio di questo articolo, sta per svolgere l'industria elettrica, dando un notevole impulso alla locomozione elettrica i cui vantaggi sono oggi riconosciuti da tutti coloro che si interessano a questa questione, e che soltanto il peso degli accumulatori, il loro grande volume e la durata relativamente breve della loro carica impediscono di espandersi.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 24 novembre.

Il processo Cornazzi e C. continuò tutta la settimana destando sempre l'interesse cittadino. La ridda delle cambiali false crebbe ogni giorno palleggiandosi la responsabilità ora Tizio ora Sempronio, intanto che il maggior colpevole Cassina gode la sua libertà all'estero.

L'inverno è venuto anticipatamente regalando una buona quantità di neve, senza aspettare la vicina S. Caterina, per la quale è detto: la neve si avvicina.

Le Unioni professionali hanno assunto sopra di sé la protezione degli operai di Nove iscritti alle dette Unioni. I padroni licenziarono, senza accettare i giusti reclami loro presentati, tutti gli operai; questi quieti e tranquilli non piegarono alle esigenze loro, ed allidarono la loro causa alle nostre Unioni.

Il 20 corr. ebbe luogo la premiazione degli alunni delle nostre scuole comunali con discorsi del direttore didattico, dell'assessore scolastico e del Provveditore agli studi. Ecco alcuni dati statistici: nel decorso anno furono iscritti 2807 alunni (1803 maschi e 1804 femmine). I promossi furono 1595 cioè 1062 per esenzione e 533 per esami. Dall'ultimo censimento risulta poi che gli abitanti da 15 anni in su che sanno leggere e scrivere sono 87,4 su cento. Si ha così il 5° posto tra i 69 capoluoghi di provincia subito dopo Torino, Milano, Como e Sondrio.

Per la nascita della principessina Mafalda i nostri studenti venerdì scioperarono prima ancora che venisse l'ordine di Nas... per far ciò.

Sul delitto della Fiera abbiamo la novità che si arrestò finalmente un tizio su cui si hanno gravissimi sospetti. Egli però insiste nel proclamarsi innocente del delitto. Vedremo come l'andrà a finire.

A giorni uscirà l'Annuario 1903 della società operaia cattolica di mutuo soccorso edito per opera del II Gruppo dell'Opera dei Congressi. Segnalò poi ai lettori la lunga ed importante circolare del II Gruppo ai cattolici italiani apparsa sull'Eco di venerdì sera.

Questa sera si inaugureranno in città bassa i nuovi Ritorni Serali per le nostre associazioni cattoliche con banchetto numeroso e discorso di occasione.

Il P. Cesare da Brignano Cappuccino farà oggi l'ingresso solenne nella parrocchia interna del nostro Ospedale Maggiore.

Joseph.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

25 novembre.

Morato granario del giorno 22 u. s.

Granoturco nostrano vecchio da lire 13,75 a 14; id. nuovo da 11,49 a 12,20; fagioli da 14,72 a 17; sorgorosso da 6,67 a 7 all'ettolitro.

Spilimbergo

25 novembre.

Gita operaia.

Domenica ebbe luogo una gita della Società operaia fino a Pinzano. I soci erano accompagnati dalla banda cittadina. A Valeriano furono accolti dalla Società operaia di colà, che li accompagnò poi lungo tratto. Indi furono accolti dalla Società operaia di Pinzano. A Pinzano fecero sosta nel locale nuovo fatto costruire dalla Società operaia di Pinzano per la scuola di disegno. Quivi venne loro offerto da mangiare e da bere. Al ritorno furono ancora accompagnati dalla Società operaia di Pinzano fino a Valeriano. Rientrati a Spilimbergo, sedettero a banchetto all'albergo al « Poligono ».

Artegna

24 novembre.

Pagli emigranti.

Eppure merita di essere ricordata questa importante adunanza che ebbe luogo il 18 corr. Così io andava dicendo e ripetendo a me stesso al vedere passare un giorno, due giorni, più giorni, e non vedendo comparire sul giornale nostro, nemmeno un cenno in argomento. — E allora, dissi a me stesso, scriverò io. Ed eccomi qui a scrivere qualche cosa, magari tardi, magari otto giorni dopo. Ma meglio tardi che mai.

Presiedeva S. Ecc. Mons. Arcivescovo che alle cure e alle fatiche della visita pastorale, volle aggiungere anche questa sollecitudine negli emigranti, di presidiarli, dandovi comunicazione d'importanti notizie riguardo all'emigrazione come le aveva ricevute dall'estero, ed essendoci largo di consigli, di suggerimenti, di pratici ammaestramenti sul conto degli emigranti, e sui bisogni loro che reclamano necessari provvedimenti onde salvaguardare la fede, la religione, la morale cristiana esposta lontano dalla patria a tanti pericoli. — Va bene che lo sappia, chi non lo sapesse, che l'adunanza aveva per scopo di vedere e di portare a notizia che cosa vi era fatto per gli emigranti nella passata stagione; e che cosa si poteva fare per l'avvenire; quali mezzi adoperare in aiuto e vantaggio degli emigranti nella p. v. stagione; e va bene anche che si conosca che l'adunanza fu tenuta in una sala, messa gentilmente a nostra disposizione dal venerando parroco di Artegna, l'uomo del cuore largo e generoso. Onoravano l'adunanza, di loro presenza, spiccate notabilità del movimento e dell'azione cattolica; quali Mons. Missitini, presidente del Segretariato del Popolo, Mons. Noacco, rappresentante il II Gruppo, Mons. Marcuzzi, il comm. Cassola, il parroco Blanchini, Dell'Angelo, Stefanutti, Di Tommaso, missionari per gli emigranti, e che fecero delle importanti peregrinazioni fra gli operai nelle diverse parti d'Europa, e fondarono qua e là dei Segretariati in loro favore; vi era pure il sig. Eugenio Ferrari presidente della federazione delle società cattoliche di m. s. nella provincia; Mons. arciprete di Gemona, ed altri ed altri che la memoria non mi ricorda.

Erano là convenuti questi personaggi per discutere insieme, come si disse, e consolarsi, cercare i migliori mezzi per venire in aiuto del povero operaio costretto a portarsi in estranee contrade a provvedersi il necessario sostentamento; e in quella stanza, sopra quelle teste, pareva aleggiare lo spirito e l'amore di Cristo che s'interessa delle miserie del popolo ed esclama: *Miserere super turbas*. Dalle relazioni orali e scritte fatte da Mons. Missitini per conto del Segretariato del Popolo, e dai missionari stati all'estero, si ha con soddisfazione potuto constatare che qualche cosa fu fatto anche nella nostra Arcidiocesi in favore di questa classe di operai. Quanto poi al darsi per l'avvenire, furono queste le conclusioni pratiche approvate:

1. Quanto si fa all'estero per gli operai, cercare di fare anche in patria; e quindi conferenze esclusivamente per questi operai quando sono in casa, avuto riguardo ai loro speciali bisogni alle loro speciali circostanze. E qui si prese atto della proposta di Mons. Noacco che a tal uopo sieno destinati quei sacerdoti a cui l'amore per l'operaio, e la conoscenza dei loro bisogni, e una particolare attitudine, li rende indicati a tale apostolato.

2. Diffusione in mezzo degli operai di libri ed opuscoli, scritti appositamente per essi, per preservarli dall'invasione del socialismo, dall'eresia empia e brutale del giorno d'oggi, e dalla corruzione; o specialmente del giornale cattolico e in particolare del *Piccolo Crociato*, con raccomandazione che si renda più adatto al bisogno e all'intelligenza del popolo e dell'operaio, e, perché sia tale, raccomandare la diffusione su vasta scala; cosa che renderà, oltretutto a beneficio del popolo, anche del giornale stesso.

E qui fu alcuno che osservò, e fece benissimo che, a parte le simpatie o antipatie, sarebbe ora che noi cattolici, noi cristiani, con a testa il clero, ci affermassimo decisamente sul nostro giornale, e ce ne facessimo padroni e sostenitori indefessi, se vogliamo che faccia il maggior bene possibile in mezzo a noi.

3. Di mandare agli operai quando saranno all'estero o il giornale a cui si sono associati; o almeno spedire nei principali centri dei giornali cattolici, e specialmente il *Piccolo Crociato*, procurato a spese di un Comitato di persone volenterose e formato in ciascuna Parrocchia. Fu chi disse che il giornale farà forse più bene dello stesso Missionario, che come deve fare ora, va all'estero per fermarsi una qualche settimana; nel qual frattempo, se può fare due o tre conferenze ad essi, può essere contento; e io credo che costui abbia pienamente ragione. Si decise infine che i Missionari, che hanno la possibilità, il tempo e l'attitudine per questo apostolato, continuino anche in seguito a prestare l'opera loro preziosa, in attesa di mezzi che la Provvidenza somministrerà per formare delle Missioni stabili in tempi che a noi non è dato conoscere; e ciò ad esempio delle altre regioni d'Italia, che in queste, come in altre opere, tanto ci hanno preceduto, e ci insegnano.

Ecco in breve, che cosa fu l'adunanza di Artegna; fu, se non m'inganno, una applicazione pratica della democrazia cristiana che si prefigge per scopo il miglioramento delle condizioni del popolo; e popolo genuino sono gli operai emigranti all'estero.

Facciamo voti, come chiuse l'adunanza

S. E. il nostro amato Vescovo, che il seme così gettato cresca e fruttifichi; e che il clero tutto e il laicato cattolico si adoperino con tutte le forze per questa, ed altre simili opere a salute delle masse, prima che queste corrotte e sedotte dal socialismo, vengano poi a battere alle nostre porte, a fischiare, ed a urlare sotto le finestre, al grido: Abbasso i cattolici, abbasso il clero, abbasso la religione, abbasso Cristo! viva il socialismo. *Quod Deus advertat!* allora finché c'è tempo, si veda e si provveda.

Cividade

25 novembre.

Ferimento.

In contrada Ristori si imbattevano l'uno nell'altro, domenica, certi Secchiutti Giuseppe d'anni 25 e Sabbadini Luigi d'anni 20, ambedue da Torreano. Questo secondo, che verso il Secchiutti nutiva dei rancori, cominciò dell'apostrofalo, indi gli menò un pugno al capo, che gli fece cadere il capello. Chinatosi il Secchiutti per raccogliere il capello, quando appena se lo aveva rimesso in testa, l'altro lo colpì con un ciottolo involto in un fazzoletto. Dopo ciò il Sabbadini diedesi alla fuga.

Il Secchiutti, gridando sangue, entrò nell'osteria « al Tamburino » ove gli fu lavata la ferita e applicatagli una fascia. Tornato al proprio paese e visitato dal medico dott. Da Rubis, gli furono riscontrate due ferite guaribili la prima in 20 giorni, la seconda in 10. Il feritore fu denunciato.

Codroipo

25 novembre.

Dimissioni.

Alla seduta consigliare di domani 26, saranno comunicate, dicesi, le dimissioni del dottor Giacomo Zizzi da consigliere, del dottor Sebastiano Cignolini da assessore effettivo e del signor Edoardo Giusti da assessore supplente. Vedremo.

Palmanova

25 novembre.

Prima lezione.

La prima lezione della scuola festiva di disegno fu onorata domenica dalla presenza della Giunta municipale e di molti consiglieri. Il pro-sindaco Vanelli tenne ai giovanetti un discorso.

Tiro a segno.

Domani, alle ore 8, nella sede del Club ciclistico si terrà un'adunanza allo scopo di provvedere alla costituzione, anche a Palmanova, d'una società di tiro a segno nazionale.

Cervineto

24 novembre.

Povero giovane!

Mentre sabato il ventenne Pietro Morassi, sulla strada che da Cervineto conduce a Ravascletto, stava col piccone abbattendo un grosso masso di terra agghiacciata, questo improvvisamente si staccava e gli andava addosso sfrecciandogli il piede sinistro. Alle grida di aiuto accorsero frettolosi i suoi compagni che lavoravano in quei dintorni; e adagiatolo sopra due tavole, lo trasportarono a casa. La triste nuova, divulgata ben presto in paese, impressionò grandemente questi buoni abitanti.

Venne subito mandato per il medico condotto dott. Moro dimorante in Sutrio, il quale, con quella prontezza che tanto lo distingue, in men che non si dire in al letto del disgraziato, cui prodigò tutte le cure che la chirurgia gli seppe suggerire. Interrogato poi da alcune persone confidenti, mise perfino in dubbio l'esistenza dell'infelice giovane. Ma che ciò non avvenga, è il nostro augurio!

Mario.

Ciseriis

25 novembre.

Incendio.

Alle 2 pom. di ieri si sviluppava un incendio nel locale in borgo Erba adibito a uso stalla e fienile, di certo Giosè Orlando. Accortosi l'Orlando troppo tardi, mentre correva a salvare le sue tre armenti, il locale era tutto in fiamme, e il povero uomo sarebbe perito, se un muratore di Aprato, accorso sul luogo, assieme alla popolazione costernata di Ciseriis, non lo avesse tratto di tra le fiamme ustionato, ma senza pericolo. L'Orlando riuscì a liberare una vacca; due sono perite. Grazie al cielo il locale era separato dalle abitazioni e il fuoco non fu alimentato da vento di sorta, che altrimenti si sarebbero ora a deporre disastri in grandissime proporzioni.

Un bravo di cuore a quei generosi che si prestarono per l'istintivo dell'incendio, massime al salvatore dell'Orlando e a Pietro Croatto, che ebbe arsa parte della giacca e del gilet. L'acqua per l'estinzione fu presa nel sottostante canale industriale; le fontane non ne avrebbero data a sufficienza.

La causa del fuoco finora è ignota; il danno è di circa un migliaio di lire. L'Orlando non era assicurato.

Amalf.

Cordenons

25 novembre.

Conferenza sulle Leghe di resistenza. Domenica p. p. il socialista sig. Giuseppe Ellero di Pordenone tenne nella sala Terugi una conferenza sulle leghe di resistenza. Assistevano una trentina di operai. Non faccio commenti alle parole dell'oratore (il soltanto voglio riportare una frase che dimostra la quantità di dottrina, racchiusa nella testa del sig. Ellero.

Egli, sicuro di far colpo sull'uditorio,

disse: Mentre tanti operai sudano per guadagnarsi un pane, vi sono persone che vivono senza lavorare! Bellina, vero?!

In seguito vi terro informati sui frutti della suddetta conferenza.

Il solito.

Pasiano di Pordenone

25 novembre.

Il grande impianto idro-elettrico.

L'inaugurazione.

Questa ridente e laboriosa borgata, ebbe la compiacenza di veder sorgere nel proprio seno, in pochi mesi, un bellissimo stabilimento idro-elettrico. L'opera fu studiata e proposta al Consiglio del Comune di Pasiano, dal suo consigliere di vigilanza nob. Costanzo Cantoni, e venne eseguita sotto la consulenza tecnica del prof. Cesare Saldini, coll'assistenza dell'ing. Granzotto di Sacile. L'edificio di presa fu eseguito dalla ditta Odorico. L'impianto delle turbine, importantissimo per l'enorme volume d'acqua di portata variabile, è lavoro della ditta Riva Monarret e com. di Milano.

Si tratta di tre turbine a reazione a due ruote tutte sopra un unico albero, e capaci di assorbire per i casi di morbida, sino a 17000 litri d'acqua al minuto secondo. La parte elettrica è della ditta Schubert di Norimberga. La centrale è semplicissima componendosi d'un solo alternatore, con quasi 6 metri di diametro, direttamente calassato sull'albero delle turbine, ed è capace di sviluppare, con 96 giri al minuto 10600 volts. La linea principale ad alta tensione percorre 14 chilometri per arrivare alla filatura di 35 mila fusi, a Torre di Pordenone, dove una parte della forza trasformata a 220 volts, andrà a sussidiare l'attuale impianto idraulico di circa 500 cavalli, e a sostituire la macchina a vapore esistente, mediante un grande motore sincrono di 240 cavalli, che potrà servire come alternatore di riserva e di altri motori minori. Una diramazione a bassa potenziale si unisce alla tintoria poco lontana, mentre la linea principale prosegue per altri 5 chilometri, fino alla tessitura di quasi 600 telai situata a Rorai.

Giorli sono ebbe luogo l'inaugurazione di questo nuovo stabilimento. Venne invitato il nostro Arciprete a benedire i locali e il macchinario. Finita la cerimonia religiosa, si diede la stura al canale che conduce l'acqua alle turbine; quando ogni cosa fu a punto, si diede il segnale e fu uno spettacolo emozionante. Il potente e colossale alternatore mosso dalle turbine, girò prima lentamente, poi si lanciò ad una corsa vertiginosa. A questo punto scoppiarono frenetici applausi ed evviva che acclamavano al Barone Cantoni, il quale ebbe parole di encomio per l'ingegneri e per tutto il personale che si occupò con singolare e febbrile attività, al buon andamento del lavoro.

Indi la gentilissima signora Saccomani offrì una bicchierata alla quale, oltre il Cantoni, furono invitati l'arciprete e tutti gli ingegneri. A coronare la festa e per dimostrare la propria soddisfazione per l'esito felicissimo del lavoro, il barone Cantoni, per mezzo dell'Arciprete, elargì lire cento a beneficio di questa Chiesa Arcipretale. Tale atto che merita di essere fatto di pubblica ragione, mentre torna ad onore del generoso oblatore, può servire anche di ammaestramento a non pochi ai nostri giorni, i quali nel mentre a parole si mostrano teneri della nostra religione, e del culto delle nostre chiese, sono anche altrettanto teneri del loro borsellino.

Ampezzo

24 novembre.

E' dagli!

Il sig. x torna a battere la solfa sulla donna nel teatro e sulla curia gesuitica che pare abbia preso sotto la sua protezione il teatrino di Ampezzo perché gli sembrò molto adatto a ricostruire il dominio temporale del papa. Di fatti fu il generale dei gesuiti che intimò al parroco Bullian di rappresentare il dramma patriottico *Pietro Micca* in occasione del natalizio del re. Leone XIII difatti, istigato da lui, ne parlò al card. Rampolla, il quale, tenuta una conferenza coll'ambasciatore d'Austria Ungheria, gli fece osservare che se ad Ampezzo si rappresentava questo dramma si potevano pigliare due colombi ad una fava: cioè riavere per il papa il dominio e rimettere sotto l'Austria il Veneto. Naturalmente l'ambasciatore andò in giubileo. Scrisse un telegramma cifrato a Vienna comunicando l'importantissima proposta al suo governo. Allora il cancelliere austriaco s'intese colla Turchia, la quale mirando a indebolire l'Italia per la paura che ha di perdere la Tripolitania, appoggiò vivamente la proposta. Un plenipotenziario turco fu spedito in Abissinia per avere l'appoggio di Menelik al quale fu promessa la colonia eritrea. Menelik, manco a dirlo, promise tutto, lusingato dal buon boccone. La Francia e la Russia non si sarebbero opposte certo; soltanto si temeva della Germania; ma si credette di raddobbarla coll'offerta di Trieste. Si dice anche che siano state fatte pratiche coll'Inghilterra e colla repubblica di San Marino, ma la notizia è prematura. Così avvenne che dalla curia gesuitica partì un vasto complotto che avvolse tutte le potenze europee, le quali misero tutto sossopra per far rappresentare ad Ampezzo il dramma *Pietro Micca* che dovea far tornare l'Italia in pillole.

Ora, ogni vero patriota deve pensare a porvi un rimedio. E il rimedio c'è: ed efficacissimo: lo suggerisce il sig. x: far entrare la donna in un teatro di educazione. Con questo il sig. x spera di distaccare dall'alleanza il negus Menelik che da buon selvaggio non va tanto al

sottile col genere femminile. Menelik trarrebbe dietro di sé Francia, Russia e Turchia di cui è amico: tanto che alla Turchia piacerebbe la proposta di x per ragione degli *harem*. Così l'Italia sarebbe salva.

Fuori di scherzo: il meraviglioso è che il sig. x, il quale del resto si dimostra gentilissimo colla filodrammatica e coi direttori, sia poi tanto ingenuo da non ridere di se stesso.

buon senso carnico.

Pradamano

26 Novembre

Disgrazia mortale — La morte d'un sacerdote.

Beltramo Giuseppe d'anni 83 recandosi ieri l'altro a dormire, giunto sul poggiuolo incespì non si sa come, e non trovandosi riparo di sorta cadde dall'altezza di tre metri nel sottostante selciato, riportando nel corpo contusioni tali che oggi pur troppo il fecero soccombere. Si raccomanda una prece per l'anima sua.

Una prece anche per il sacerdote Alessandrini morto questi dì in Ronchi di Latisana.

Abbonamento speciale

Con lire 16 si ha l'abbonamento al giornale **IL CROCIATO** da oggi a tutto l'anno 1903

Nel chiudersi dell'anno, invitiamo i diversi che hanno arretrati, di soddisfare senz'altro il loro debito.

E' questione di onestà oltrechè di amor proprio.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 27, s. Valeriano v.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 27, Sacile.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia.

Nel poco tempo dacché venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

Movimento nel Clero.

D. Lorenzo Pauluzzi, capp. di Ovedasso, fu nominato capp. di Cedarschia.

D. Camillo Tren, capp. di Trelli, fu nominato capp. di Cazzaso.

D. Eugenio Valussi, cooper. dom. dell'Abate di Latisana, fu nominato ff. di curato di Sallila.

D. Giacomo Bellina da Venzona fu nominato capp. parroco di Baguarina.

D. Antonio Della Rovere, cooper. di Tricesimo, fu nominato cooper. parroco di Cussignacco.

Per l'Esposizione 1903.

28° elenco della sottoscrizione azioni:

Somma precedente L.	24.490.-
Tram a vapore Udine-S. Daniele, 10 azioni	200.-
Comune di Forni di sopra, 4 azioni	80.-
Società fra agenti di commercio di Udine, 2 azioni	40.-
Mariano Vittorio, 2 azioni	40.-
Valentinuzzi Pietro, 1 azione	20.-
Peer Domenico, 1 azione	20.-
Raiser Giuseppe (ditta), 1 az.	20.-
Venier Giusto, 1 azione	20.-
Gobbo Giorgio (Mortegiano), 1 azione	20.-
Tomada Canciano, 1 azione	20.-
co. cav. dott. G. B. di Varma, 1 azione	20.-
Comune di Marano Lagunare, 1 azione	20.-
Totale L.	25.010.-

Biciclette senza targhetta.

I vigili urbani rilevarono la multa di lire 20 ciascuna, a due proprietari di biciclette, perchè non erano munite delle prescritte targhetta, molte già pagate.

Le ferite accidentali.

Ricorsero ieri all'Ospitale a farsi medicare, il fabbro Veritti Francesco fu Francesco di anni 20, da Terzo (Tolmezzo) avendo riportato sul lavoro scottature di secondo grado al dorso del piede sinistro sul quinto metacarpo; guarirà in 10 giorni. Stema Antonio fu Albano, di anni 61, Apper (Stiria), abitante ai casali di San

Ovaldo, capoforno, per una contusione all'alluce destro, riportata in seguito a caduta di una spranga di ferro del peso di oltre 70 chilogrammi; guarirà in 10 giorni.

Una brutta caduta.

La ragazzina Amabile Modotti di Luigi, d'anni 10 da Laipago, fu ieri medicata ed accolta all'Ospitale, perchè in seguito ad una caduta riportò frattura della tibia destra al 3° inferiore sottocutaneo. Ne avrà per un mese.

Un pericoloso al sicuro.

Gli agenti di P. S. procedettero ieri all'arresto di Ciani Giuseppe fu Giuseppe di anni 59 da Codroipo, essendo questi contravventore alla vigilanza speciale. Nella perquisizione personale gli furono sequestrate lire 15, una salvietta nuova, un orologio di nickel ed un temperino.

Il Ciani oltre che essere un pericoloso pregiudicato è anche molto proclive ai furti.

Beneficenza.

Per l'Eremitico Ospizio Cronici: In morte del cav. uff. Graziadio Luzzatto la Banca Cooperativa Udinese in sostituzione di corone L. 25.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: La signora contessa Emma di Sbruggina nata contessa Duco, in occasione della morte del cav. Graziadio Luzzatto offre agli orfanelli lire 5.

Il signor farmacista Antonio Mangano, in morte della nobile Eugenia Belavitis-Filafiero offre lire 1, e in morte di Rousset Giuseppe di Genaro lire 1. La Direzione ringrazia.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 16 al 22 novemb. 1902.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	10
» morti	»	»	»
Esposti	»	»	»
Totale N.	20		

Pubblicazioni di matrimonio

Italo Bertoluzzi negoziante con Anna Benzi negoziante — Giorgio Rumignani calzolaio con Irene De Feo casalinga — Ernesto Martinuzzi tenente del r. esercito con Maria Morone civile — Alfonso Seravalle carrettiere con Felicità Tonino casalinga.

Matrimoni

Luigi Degani pittore con Rosa Buzzi sarta — Luigi Miani operaio con Marianna Della Bianca contadina — Natale Adornini fornajo con Caterina Lorenzutti sarta — Giuseppe Sgualdino oste con Giulia Clocchiatti cameriera — Antonio Prosdocimo calderajo con Anna Fabbro cameriera — Valentino Azzano-Cantarutti fornajo con Angela Natalini domestica — Giuseppe Occhialini impiegato con Rosa Masetti civile — Luigi Miotti salumajo con Luigia Modonutto tessitrice — Alberto Tondolo incisore con Maria Scrosoppi operaia.

Morti a domicilio

Giuseppe Montico di Luigi d'anni 54 accordatore di pianoforti — Domenico Pighini fu Giovanni d'anni 72 questuante — Giuseppina Pisolini di mesi 10 e giorni 18 — Davide Trojani di G. B. d'anni 16 tipografo — Fanny Rizzoli di Rocco di mesi 2 e giorni 20 — Giovanni Passone di Antonio d'anni 1 e mesi 11 — Lucia Virgilio-Abramo fu Vincenzo d'anni 63 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Urbancich fu Giuseppe d'anni 65 falegname — Maria Cencig-Marchioli fu Giovanni d'anni 76 sarta — Angelo Vit fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Giovanni Tassile fu Giacomo d'anni 31 agricoltore — Antonio Adami fu Giovanni d'anni 82 muratore — Luigia Gotardo-Pinti fu Luigi d'anni 42 casalinga — G. B. Tiretta fu Angelo d'anni 72 calzolaio — Francesco Orzali fu Serafino di anni 77 oste — Lucia Scagnetti-Capovia fu Giuseppe d'anni 48 lavandaia — Clotilde Pigani-Toffolo di Antonio d'anni 26 casalinga.

Totale N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultimi telegrammi

L'indigeno della Martinica, contro i francesi.

Parigi, 26. — La popolazione indigena della Martinica è contro i francesi.

I negri gridano: « Il Pelée ci ha liberati da una parte dei francesi; il resto lo spazzeremo noi. »

Da un momento all'altro si teme scoppi una rivolta.

I feriti nello sciopero dell'Avana.

Avana, 26. — Nei disordini avvenuti durante lo sciopero rimasero ferite 82 persone, di cui cinque gravemente. Fra i feriti vi sono nove guardie di Polizia.

I boeri cercano una patria nel Madagascar.

Parigi, 26. — Il generale boero Maritz è partito da Marsiglia per il Madagascar per acquistare colà dei terreni per i boeri emigrati all'estero. I figli dell'ex segretario Reitz furono accolti amichevolmente dal governatore del Madagascar. Assieme ad altre famiglie boere si stabiliranno in un territorio fertilissimo dell'estensione di cento chilometri quadrati, situato a ponente della città di Tananariva.

La salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe

Vienna, 26. — La salute dell'imperatore è ritornata normale. Ritornerà nella settimana ventura a Vienna.

I funerali di Krupp.

Essen, 26. — L'imperatore Guglielmo seguirà a piedi la salma di Krupp fino al cimitero. La salma venne portata dai pompieri dello stabilimento nella vecchia dimora dell'avo di Krupp.

L'inaugurazione di un'accademia.

Parigi, 26. — Nel pomeriggio di ieri, alla presenza del presidente Loubet e di numerose notabilità, seguì l'inaugurazione della nuova sede dell'Accademia di medicina.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp

CONTRO LA PRENDINI
PASTIGLIE TOSSE

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

R. Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Ricco Tabernacolo in metallo argentato per trasportare il S.S. il Giovedì Santo.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. — A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

— UDINE —

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1873

* PIANOFORTI *

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

~ Pianoforti d'occasione ~

~ VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO. ~

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchini, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Pavimenti

IN CEMENTO con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti, colori vivi ed inalterabili.

Tubi, Vasche, Balaustrine Vasi Lavandini, Acquali, Tavolini ecc. semplici ed in mosaico.

Tegole alla Marsigliese in cemento d'una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Lavori su disegno in Pietra Artificiale eseguiti con finitura inarrivabile.

Deposito Cementi

Prezzi da non temere concorrenza. Rivolgersi al fabbricante

FAUSTINO ISOLA

Gemonza - Ospedaletto.

— (Catalogo gratis a richiesta) —

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Rieeve dalle 8 alle 18 —

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, Puppi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calce e ferro, ricostituyente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambaretto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogru.		Portogru. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.43	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.03
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.38	O. 18.37	23.35	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.38	M. 10.13	11.12
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.30	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.30 M. 8.23	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.30 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50

Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— — arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20

Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.35 15.10 18.45

Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— — arr. S. T. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gambardelli Corino)

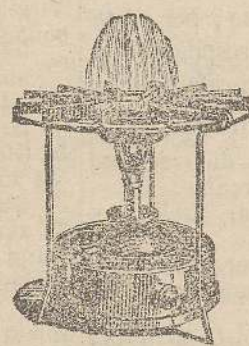
... Ho preso io stesso le Pillole di Gregolina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie



Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

COLLE RINOMATE SUOLETTE

D'ASBESTO

del dott. Högyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore. — Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio

Pesanti . . . > 1.— >

Pesantissime . . . > 2.— >

Deposito e vendita presso il negozio

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE